

NOTIZIE DI PUBBLICAZIONI

MARIA SILVIA BASSIGNANO (a c. di), *Supplementa Italica* n.s. 28. *Regio X. Venetia et Histria: Patavium*, Roma, Edizioni Quasar 2016, pp. 458.

Dopo *Ateste* (*Supplementa Italica* n.s. 15, Roma 1997), M.S. Bassignano ha curato egregiamente anche l'impegnativa raccolta delle iscrizioni di *Patavium*. Il rigorosissimo metodo dei *Supplementa Italica*, volto a un aggiornamento completo di tutte le epigrafi edite e alla precisa presentazione, anche fotografica, delle inedite, ha prodotto un corposo volume, che arricchisce decisamente la conoscenza di Padova romana e del suo territorio. Una cinquantina di pagine di bibliografia danno l'idea dell'ampiezza della ricerca, attenta ad ogni aspetto della vita della città, a partire dalle attestazioni del nome del centro veneto e dalle sue origini leggendarie, con una dettagliata articolazione, dall'economia alle caratteristiche amministrative. È discussa pure una particolarità epigrafica di alcuni testi, dove si riscontra una specie di sigla, N seguita da un numerale, cui gli studiosi hanno dato differenti spiegazioni, tra le quali la più convincente si riferisce a un'era locale (pp. 79, 120-122).

Ciascuna epigrafe riceve un accurato commento, che diventa particolarmente ricco per quelle di notevole significato storico, come *CIL* V.2864, che menziona la *lex Iulia municipalis* (pp. 168-174), o *CIL* 3100, che si ricollega alla cosiddetta donazione di Opilione al monastero di S. Giustina (pp. 274-278), oppure il nr. 74, la famosa stele di Ostiala Gallenia, che nell'iscrizione e nel bassorilievo documenta il passaggio dalla civiltà venetica alla romanizzazione (pp. 374-376).

Interessante è anche l'*instrumentum inscriptum*, nel quale spiccano due anelli (nrr. 155 e 156 a pp. 433-434): non li definirei però «unica testimonianza in Italia di anelli con iscrizione», perché a *Ticinum* ne sono testimoniati quattro in bronzo e uno d'oro (*Supplementa Italica* n.s. 9, Roma 1992, nrr. 129-133, pp. 333-336). L'effettiva singolarità del primo anello patavino è l'aver sul retro del castone un testo inciso su quattro righe.

Numerosi indici (pp. 441-458) concludono il volume, confermandone la meritoria utilità e la completezza sistematica nella vasta documentazione.

Rita Scuderi
Università di Pavia
rita.scuderi@unipv.it